

Aggiornamenti sui negoziati sul Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (TTIP)

Le novità dopo l'ottavo round negoziale

Il 6 febbraio si è concluso l'ottavo round negoziale del TTIP, alla presenza del capo negoziatore europeo, Ignacio Garcia-Bercero, e della controparte americana, Dan Mullaney. Ecco alcuni aggiornamenti rispetto alla trattativa che si sta tenendo in Europa e negli USA. Le discussioni hanno fatto perno sulla cooperazione regolamentare, elemento fondamentale per semplificare gli scambi tra le due sponde dell'Atlantico. Una cooperazione in questo settore permetterebbe, per esempio, che le automobili non debbano superare due volte, in Europa e negli USA, la prova del *crash test* o essere prodotte con le frecce arancioni per il mercato americano e con le frecce rosse per circolare nell'UE.

Queste le principali novità:

- ⇒ Le parti hanno rimarcato l'**intenzione di eliminare ogni tipologia di barriera tariffaria** al momento esistente tra le due sponde dell'Atlantico.
- ⇒ **In merito ai servizi**, come ad esempio i trasporti e le telecomunicazioni, le delegazioni hanno continuato la discussione ma senza ancora giungere a una conclusione.
- ⇒ **Sull'accesso alle gare per gli appalti pubblici americani** vi è stato un dialogo approfondito, anche se le distanze rimangono consistenti.
- ⇒ Per quanto concerne gli **aspetti regolamentari**, i negoziati hanno riguardato i seguenti settori: chimico, farmaceutico, automobile, motoristica, facilitazioni commerciali, diritti di proprietà intellettuale (tra cui indicazioni geografiche), energia e materie prime, PMI. L'UE ha dunque presentato un suo testo generale sulla cooperazione regolamentare.
- ⇒ **Sulle questioni sanitarie e fitosanitarie** le parti hanno discusso il testo americano già presentato allo scorso round negoziale e inizieranno a lavorare su un testo di compromesso.
- ⇒ **Riguardo le barriere tecniche al commercio**, ovvero i differenti sistemi di omologazione, di etichettatura o di collaudo, la discussione è andata avanti nei settori chimico e delle automobili, ma esistono ancora divergenze da colmare.

I negoziatori si rincontreranno altre due volte prima della pausa estiva per portare avanti le discussioni in corso.

Altri aggiornamenti: il contesto



La vittoria dei Repubblicani al Senato degli Stati Uniti non sembra avere influito sulla previsione di concludere l'accordo nella seconda metà del 2016.

La Commissaria Malmström ha già incontrato a dicembre e a gennaio la sua controparte americana, l'ambasciatore Mike Fromann, e i due si rincontreranno nella seconda metà di marzo. Inoltre i presidenti, repubblicani, delle commissioni Commercio delle due Camere statunitensi considerano il TTIP una priorità bipartisan per gli USA. La Commissione Europea, al momento, ritiene la prospettiva di siglare l'accordo prima delle presidenziali americane realistica, seppur ambiziosa.



A seguito della pubblicazione del mandato negoziale e dell'iniziativa sulla trasparenza, imposta dalla Commissaria Malmström, è certo che OGM, misure relative al sostegno del settore culturale, diritti dei lavoratori, regole ambientali e gestioni dei beni e servizi pubblici non saranno oggetto dei negoziati. È importante, su questo punto, essere chiari per non alimentare paure infondate. Dopo la puntata di Report del 19 ottobre, infatti, ancora il 10 marzo un servizio di Ballarò faceva riferimento a una possibile un'invasione di coltivazioni OGM a seguito della conclusione del TTIP.



Resta la questione spinosa del meccanismo di risoluzione delle controversie tra investitore straniero e Stato, meglio noto come ISDS. La consultazione pubblica lanciata dalla Commissione ha visto la partecipazione di 150.000 soggetti ed un 88% di pareri contrari all'ISDS. Inoltre, il 92% delle opinioni è arrivato da Gran Bretagna, Austria, Germania Francia e Belgio (dall'Italia solo 222). Negli ultimi 50 anni i governi europei hanno già firmato più di 1400 accordi con meccanismi di ISDS. La posizione della delegazione italiana ha riconosciuto fin dall'inizio dei negoziati la necessità di prevedere un sistema quanto più trasparente e democratico possibile, la riduzione al minimo della possibilità di adire a tale organo e la creazione di un meccanismo di appello, sulla scia dei miglioramenti già raggiunti nell'accordo con il Canada. Tuttavia, la delegazione è contraria ad assumere una posizione intransigentemente contraria all'ISDS, poiché diminuirebbe la forza negoziale del Parlamento nei confronti della Commissione e dell'UE nei confronti degli USA.



Infine, il 9 Febbraio, il presidente della commissione Commercio Internazionale del Parlamento Europeo e relatore sul TTIP, il socialista Bernd Lange, ha pubblicato un documento di lavoro in vista dell'elaborazione di raccomandazioni da fare alla Commissione sul negoziato TTIP. Definendo il trattato uno strumento potenziale di sviluppo e ribadendo a gran voce la necessità di trasparenza nei negoziati, Lange sottolinea nel suo testo l'importanza della tutela delle indicazioni geografiche, dell'inclusione dei livelli sub-federali nelle previsioni sugli appalti pubblici, del rispetto del principio di precauzione e della ratifica e piena applicazione, da parte degli Stati Uniti, dei trattati internazionali in materia di ambiente e diritti dei lavoratori.

Alessia Mosca

Commissione per il Commercio Internazionale - Parlamento Europeo

Bruxelles, 17 marzo 2015